

UNA SETTIMANA CON «L'UNITÀ»

Questo il programma del Festival

Otto giorni durerà il festival, da domenica 11 settembre, e il calendario di ogni giornata è denso di manifestazioni. Inizierà domenica mattina con il grande raduno nazionale della gioventù comunista per la pace. Alle 12,30, si svolgerà un torneo femminile di pallavolo; alle ore 18, nell'antiteatro, lo spettacolo «Chitarre contro la guerra» presentato da Gian Maria Volonté; alle ore 20,30, nell'arena del cinema, proiezione di documentari, fra cui il bellissimo «Il cielo e la terra» di Ivano. Alle 21, nell'antiteatro, ci sarà la finale del «1 Cantaggio Ghibellino», patrocinata dall'Unità.

Venerdì, n. e l'antiteatro, spettacolo del complesso folkloristico cecoslovacco «Cler-laren». Sabato, alle ore 17, nel teatro della casa della gioventù, assemblea regionale e premiazione di diffusori, alla presenza del compagno Longo. L'assemblea sarà conclusa dal compagno Emanuele Macaluso. Nel corso della assemblea, proiezione in prima assoluta del documentario «L'Unità». Sempre sabato, alle ore 21, nell'antiteatro, una serata internazionale della canzone, presentata da Giorgio Gaber.

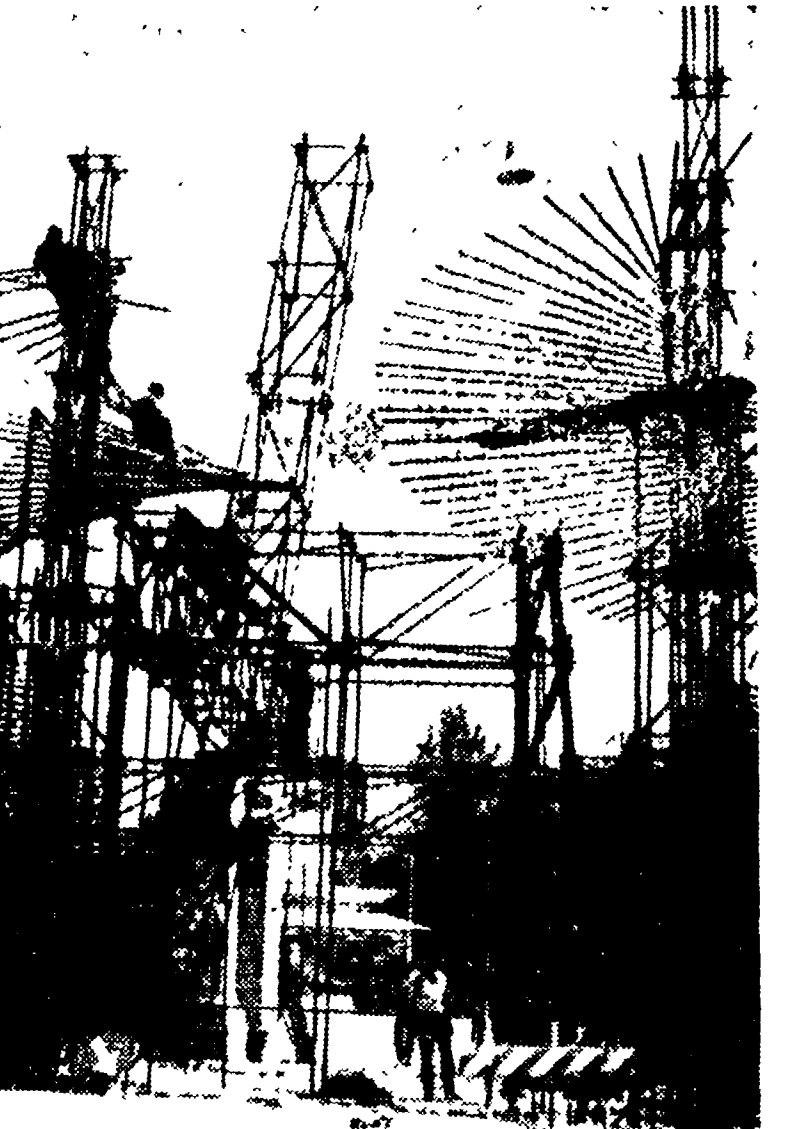
Domenica, giornata conclusiva del festival, alle ore 17,30, in piazza Podgora, parlerà il compagno Luigi Longo. Alla sera, nell'antiteatro, una rassegna di canzoni, con la partecipazione di Gianni Morandi e di Paola Neri.

Il giorno dopo, lunedì 5 settembre, riunione pugilistica con incontri di dilettanti e di professionisti, nell'antiteatro; alle ore 21, nell'arena del cinema, proiezione di documentari: «Padria o morte», «Algeria anno 7», «Venezue 1964». Martedì, alle ore 21, nell'antiteatro si svolgerà una «serata yé-yé», con la partecipazione di Caterina Caselli. Alla stessa ora, nell'arena del cinema, proiezione di documentari: «Il dittatore folle» e «Mein Kampf».

Mercoledì alle ore 21, per iniziativa della rivista «Critica marxista», si svolgerà una tavola rotonda sul tema «La ricerca marxista in Italia», con la partecipazione dei compagni Cesare Lupatini, Renato Zancheri, Pio Marconi e Franco Ferré.

Giovedì, alle ore 20,30, nell'antiteatro si terrà una manifestazione espositiva regionale: «La Repubblica ha vent'anni», sulla via aperta dalla Costituzione sorge una nuova unità delle donne per la libertà, la pace e il socialismo». Parleranno i compagni Umberto Terracini, Nilde Iotti e Renzo Laconi.

A conclusione della manifestazione, rassegna di canti di protesta e della Resistenza con la partecipazione di Maria Monti, Laura Belli e



MODENA — Da questa selva di tubi Innocenti, disposti con un ritmo che può apparire avveniristico, emergerà la porta centrale del Festival. (Telefoto)



MODENA — Uno degli stand allestiti per il Festival nazionale di «L'Unità». (Telefoto)

Il numero di questa settimana

«RINASCITA» SUGLI ERRORI DEL PC CINESE E SUI RAPPORTI FRA SOCIALISTI E COMUNISTI

Napolitano: la severa critica agli errori del PC cinese muove dall'intento di contribuire al loro superamento — Natta: siamo pronti a raccogliere le sfide di chiunque miri ad un reale progresso democratico del paese

Il numero di questa settimana di RINASCITA contiene articoli di Napolitano e Natta rispettivamente dedicati al problema dell'unità anticomunista in relazione alle ultime vicende della politica cinese e al problema del rapporto delle forze democratiche italiane con il PC.

Napolitano, dopo aver detto che l'esperienza è di un'accesa di accostamento alla URSS e di mancato movimento rivoluto da alcuni giornali al PCI, scrive che «la questione prima che si sta di fronte è quella dell'attuale politica, necessaria, ultranazionale, del blocco dei gruppi dirigenti dell'imperialismo americano», ma non come la situazione mondiale non sarebbe giunta all'attuale gravità se non vi fosse stata una involuzione sempre più grave della politica americana che si esprime essenzialmente nella escalation aggressiva nel Vietnam. Falsa e strumentale è perciò la tesi di chi divide le responsabilità della situazione fra Washington e Pechino.

«Le responsabilità cinesi sono altre — aggiunge Napolitano — Esse consistono nell'ostacolare la solidarietà dei paesi socialisti verso il popolo del Vietnam e nel rinunciare a contrapporre alla politica aggressiva dell'imperialismo in uno con questa solidarietà. La lotta dei popoli per la pace. La nostra critica non concerne — come s'è detto — soltanto il Vietnam, ma il modo migliore anzitutto — certo — di difendere sul piano militare, economico, politico la RDV, e nello stesso tempo di mettere in crisi l'attuale politica americana, salvando in pace mondiale».

Esaminando la politica interna del PC, Napolitano osserva che, pur tenendo conto del contesto generale, esterno, in cui le ultime vicende hanno avuto luogo, tale politica appa-

te come un'assurda esasperazione estremista che fa propria la polemica di una Unione Sovietica «disposta ad assistere passivamente alla realizzazione delle diverse tappe del piano imperialista». Lo isolamento cinese deriva da questa errata linea politica che si caratterizza col sistematico rifiuto alla collaborazione anticomunista. La critica dei comunisti italiani, muove dall'interesse generale del movimento operaio e dalla fiducia di contribuire a che il popolo cinese, e i suoi dirigenti si liberino dall'errore.

Il compagno Natta, dal canto suo, ha preso spunto dal rilancio operato ultimamente da parte della DC della «dottrina della crisi comunista» per contestare sia la analisi da cui essa muove (la crisi abita salta idea secondo cui i comunisti siano in crisi quando la società si modernizza), sia per dimostrare la pretesa della l'Accusa — recentemente ribadita da De Martino — secondo cui il PCI non saprebbe adeguarsi al mutare della situazione italiana. Natta richiama in proposito le esperienze degli ultimi 25 anni per dimostrare, all'opposto, che caratteristiche dei comunisti italiani è stata «la intelligenza della realtà, l'impiego, anzi l'obbligo di intendere i mutamenti delle cose, la capacità di correre conseguentemente nuove posizioni, di cambiare rotte».

La agitazione interna alla presunta «crisi dei comunisti» appare in realtà uno strumento di pressione del gruppo dirigente doroteo in senso al movimento cattolico e nei confronti degli alleati in difesa degli orientamenti moderati del centro-sinistra. Né è difficile coglierne lo strumento di pressione in rapporto alla fusione fra PSI e PSDI per ottenere una più pronunciata collocazione subalterna del partito unificato.

Jodrell Bank non è riuscito a ristabilire il contatto

Nessun segnale da «Luna 11»

La sonda sovietica sta rientrando sulla Terra? Preparativi a Cape Kennedy per l'undicesimo lancio «Gemini»

JODRELL BANK, 2. Il gigantesco radiotelescopio di Jodrell Bank ha ripreso a scrutare il cielo per rimettersi in contatto con il Luna 11 ma tutti i tentativi, fino a questo momento, sono risultati vani. Dove si trova attualmente la sonda sovietica? I tentativi di individuazione continuano ma i tecnici hanno donati stasera se non si sarà riusciti a captare qualche segnale.

La agitazione interna alla presunta «crisi dei comunisti» appare in realtà uno strumento di pressione del gruppo dirigente doroteo in senso al movimento cattolico e nei confronti degli alleati in difesa degli orientamenti moderati del centro-sinistra. Né è difficile coglierne lo strumento di pressione in rapporto alla fusione fra PSI e PSDI per ottenere una più pronunciata collocazione subalterna del partito unificato.

«Giochi di notte» della regista svedese Mai Zetterling proiettato alla mostra cinematografica di Venezia

Nella foto accanto: una delle scene del film «Giochi di notte» di Mai Zetterling, che ha suscitato tante polemiche prima dell'apertura della Mostra



Uomo in ansia in una società degenerata

L'allegoria sociale è però la parte meno convincente del film - Efficace smitizzazione della figura della madre

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 2. Uno schernimento inconsuetamente impressionante, in un'atmosfera grottesca di poliziotti all'oscuro, e di fotografi e operatori della televisione alla fine Applauditi, lunghi applausi, omaggi di fiori e scambi di corteziosità. Una complicità stampa tra le più attolte che si ricordino alla Mostra del cinema, sia dalla parte della platea della quale abbiamo notizie di domande e attestati di solidarietà, sia da quella del paleo-cine del teatro, rispondendo esultantemente e civilemente, eruditi con buon gusto di accentuare una polemica più troppo ingrossata, attorniate dai rispettivi manelli e dal produttore che, impassibile, si fumava languidamente la sua pipa.

Questo il quarto in un po' folle, ma pur umilante, in cui si rievola stamane, la proiezione riservata alla stampa e alla rivista — e interdetti al pubblico — del film svedese «Giochi di notte», regolarmente ammesso ai circuiti di distribuzione delle settimane scorse, e sul quale un'ultima appendice si era accesa non più tardi di ieri, allorché una diretta della manifestazione aveva fatto rimuovere in estremo, dallo stand della società produttrice, uno dei disegni anatomici di Leonardo raffiguranti la donna, su un gerente una coppia nell'atto dell'amplesso.

Se dovessimo esprimere, prima ancora che sull'opera, un giudizio sulla correttezza che l'ha accolta, ebbene diremmo che essa ha, talmente stabilito alcuni punti fermi: 1) il film «Giochi di notte» ha ottenuto una pubblicità eccezionale; 2) si è rivelato un film di prim'ordine ai suoi meriti, ma anche della società produttiva e della cinematografia dalla quale proviene, e questo grazie alla polemica internazionale e nazionale, e dal produttore che, se non fosse stata spontanea, si sarebbe dovuto inventare per reclamizzare il prodotto; 3) il film, se non è un capolavoro, è un'opera di alto livello artistico e culturale.

«The war game»: un rigoroso film inglese

Un realistico quadro del possibile massacro nucleare

L'opera provoca nello spettatore salutarissimi sussulti di rivolta contro la prospettiva di una guerra distruttrice

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 2. «The war game», un rigoroso film inglese di un'autore sconosciuto, che ha suscitato un grande interesse e un'attenta edizione italiana da parte della casa editrice Einaudi. Il film, di cui il pubblico, per buona parte, ha potuto assistere e applaudire con sincero entusiasmo, si divide in due parti: la prima, «The war game», che è un'opera di fantasia, e la seconda, «The war game», che è un documentario.

JODRELL BANK, 2. Il gigantesco radiotelescopio di Jodrell Bank ha ripreso a scrutare il cielo per rimettersi in contatto con il Luna 11 ma tutti i tentativi, fino a questo momento, sono risultati vani. Dove si trova attualmente la sonda sovietica? I tentativi di individuazione continuano ma i tecnici hanno donati stasera se non si sarà riusciti a captare qualche segnale.

Di una sua esistenza, non si sa nulla, se non che è un'opera di un'autore sconosciuto, che ha suscitato un grande interesse e un'attenta edizione italiana da parte della casa editrice Einaudi. Il film, di cui il pubblico, per buona parte, ha potuto assistere e applaudire con sincero entusiasmo, si divide in due parti: la prima, «The war game», che è un'opera di fantasia, e la seconda, «The war game», che è un documentario.



VENEZIA — Seduti in platea, prima della proiezione di «Giochi di notte», (da sinistra) Henry Scheina, la moglie Ingrid Thulin, interprete principale, Mai Zetterling, regista, e il marito. (Telefoto AP «Unità»)

«The war game»: un rigoroso film inglese

Un realistico quadro del possibile massacro nucleare

L'opera provoca nello spettatore salutarissimi sussulti di rivolta contro la prospettiva di una guerra distruttrice



VENEZIA — Seduti in platea, prima della proiezione di «Giochi di notte», (da sinistra) Henry Scheina, la moglie Ingrid Thulin, interprete principale, Mai Zetterling, regista, e il marito. (Telefoto AP «Unità»)

«The war game»: un rigoroso film inglese

Un realistico quadro del possibile massacro nucleare

L'opera provoca nello spettatore salutarissimi sussulti di rivolta contro la prospettiva di una guerra distruttrice

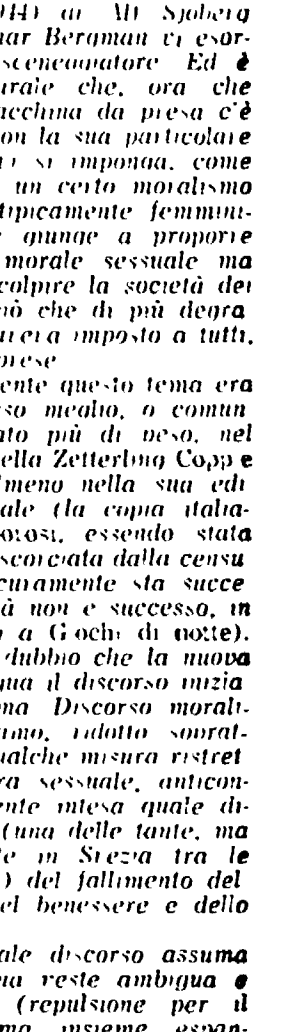


VENEZIA — Seduti in platea, prima della proiezione di «Giochi di notte», (da sinistra) Henry Scheina, la moglie Ingrid Thulin, interprete principale, Mai Zetterling, regista, e il marito. (Telefoto AP «Unità»)

«The war game»: un rigoroso film inglese

Un realistico quadro del possibile massacro nucleare

L'opera provoca nello spettatore salutarissimi sussulti di rivolta contro la prospettiva di una guerra distruttrice



VENEZIA — Seduti in platea, prima della proiezione di «Giochi di notte», (da sinistra) Henry Scheina, la moglie Ingrid Thulin, interprete principale, Mai Zetterling, regista, e il marito. (Telefoto AP «Unità»)

«The war game»: un rigoroso film inglese

Un realistico quadro del possibile massacro nucleare

L'opera provoca nello spettatore salutarissimi sussulti di rivolta contro la prospettiva di una guerra distruttrice

Un po' anche per contrasto il film inglese è soggetto a Ego, l'opera di un autore sconosciuto, che ha suscitato un grande interesse e un'attenta edizione italiana da parte della casa editrice Einaudi. Il film, di cui il pubblico, per buona parte, ha potuto assistere e applaudire con sincero entusiasmo, si divide in due parti: la prima, «The war game», che è un'opera di fantasia, e la seconda, «The war game», che è un documentario.